

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

UNA LEGGE PER GOVERNARE

Il Governo Prodi ha compiuto il mese scorso il suo primo anno alla guida del Paese con qualche luce, ma, occorre dirlo con tante ombre. I ritardi e le lungaggini per l'approvazione di alcuni provvedimenti, le tensioni politiche all'interno della maggioranza, per non parlare dei ricatti più o meno velati di partiti o di singoli parlamentari al momento del voto di alcuni provvedimenti, e le incertezze sulle decisioni da prendere, la più recente quella dell'uso del cosiddetto "tesoretto" cioè il surplus di entrate, hanno provocato nell'opinione pubblica valutazioni non certo entusiastiche sul suo operato.

Si è poi aggiunta una querelle tra il premier e il presidente della Camera Bertinotti circa i tempi dell'iter parlamentare per l'approvazione dei provvedimenti del Governo. Lo scambio di opinioni abbastanza divergenti ha trovato subito, come era giusto che avvenisse, i dovuti chiarimenti, ma sono testimonianze di una insoddisfazione e soprattutto sono la cartina di tornasole della necessità di radicali cambiamenti della legge elettorale e di alcune norme costituzionali.

L'attuale legge elettorale è stata espressamente voluta dal centrodestra per garantire la ingovernabilità, si proprio così, e quanto avviene al Senato dimostra che l'obiettivo è stato raggiunto. Tutti, anche coloro che nella precedente legislatura l'hanno voluta e votata, sono ora d'accordo nel modificarla, ma non sembra si facciano passi avanti nel proporre un testo ampiamente condiviso.

Possiamo veramente pensare che il senso di responsabilità induca i numerosi piccoli partiti, che ora hanno un potere spesso determinante nell'azione di Governo, a votare una legge che, per il bene del Paese, li veda scomparire dall'agone politico? O comunque riduca la loro visibilità? La risposta è immaginabile e le minacce di uscire dalla maggioranza dell'Udeur di Mastella se si arriva al referendum, che prevede il premio di maggioranza al partito che ha ottenuto il maggior consenso elettorale ne è la prova.

Altro problema è la strutturazione attuale del nostro Parlamento che prevede il passaggio nelle due Camere di una legge per la sua approvazione.

Considerato che non è più scontato che comunque sia la Camera dei Deputati che il Senato abbiano comunque la stessa maggioranza e che quindi una tale circostanza renderebbe a chiunque impossibile l'approvazione di qualsiasi legge e quindi l'attuazione di un programma, è necessario dare corso a quelle modifiche della Costituzione, relative alle diverse funzioni da assegnare ad ognuna di essa, già in precedenza oggetto di discussione.

Giustamente l'opposizione denuncia il notevole ricorso del Governo ai Decreti legge, che la Costituzione prevede solo per casi eccezionali e urgenti, o il ricorso alla fiducia, che limita la discussione. Occorre però responsabilmente farsi carico tutti assieme di eliminare le cause che determinano tali scelte. Prevalere invece il tanto peggio, tanto meglio e a pagarne le conseguenze è il Paese, sono i cittadini.

La scelta di chi deve governare spetta democraticamente al popolo, ma chiunque abbia tale investitura non può sentirsi impedito da leggi assurde a svolgere il proprio dovere, a dare corso al suo programma in modo da poter essere valutato per quello che di buono o di pessimo ha prodotto.

Governare, per chi ha avuto anche un solo voto in più, oltre ad essere un dovere, è anche un diritto che le leggi devono garantire.

La credibilità della politica, a picco oggi secondo i sondaggi, va recuperata; tocca alle massime Istituzioni dimostrare la volontà di invertire la tendenza.

Dati Istat 2006

Divario Nord-Sud, povertà e servizi i punti critici

Il rapporto annuale 2006 dell'Istat raffigura a grandi linee la realtà sociale, economica e produttiva del nostro Paese. Si tratta come sempre di un documento corposo, con tante cifre e tanti raffronti con le realtà di altri Paesi dell'Europa e di altri Continenti come il Giappone.

Il primo dato che emerge è che l'Italia è il Paese più vecchio d'Europa e nel mondo è superato solo dal Giappone; l'andamento demografico infatti, nonostante l'apporto delle donne immigrate è di 1,35 figli per donna.

Se la vita s'allunga le politiche familiari al contrario non si sono adeguate alla trasformazione della società: la crescita del Paese è infatti troppo lenta rispetto all'Europa, e deve far fronte alla diffusione della povertà che riguarda quasi 2,6 milioni di famiglie, buona parte delle quali, specie nel Mezzogiorno, ha difficoltà a procurarsi il necessario per i bisogni primari. Inoltre l'invecchiamento della popolazione è fonte primaria di aumento della domanda di cure e nelle famiglie stanno progressivamente crescendo le difficoltà di farsi carico dell'assistenza a bambini e anziani.

L'aumento degli anni di vi-



ta incide sulle pensioni: Nel 2005 il nostro Paese ha speso 215 miliardi di euro, pari al 15% del Pil, per le prestazioni pensionistiche previdenziali e assistenziali. La maggioranza dei pensionati, il 55% secondo l'Istat, percepisce però un importo mensile che non supera i mille euro e il 23% si colloca nella fascia compresa tra mille e 1.500 euro. Inoltre ben quattro milioni di pensionati percepiscono

meno di 500 euro al mese. Per quanto riguarda il sistema produttivo si evidenzia una maggiore proliferazione, rispetto al sistema europeo, di imprese, ma un minor numero di dipendenti.

I comparti del made in Italy sono quelli che forniscono il contributo più significativo alla specializzazione e quindi alla commercializzazione. Nel terziario, l'Italia risulta

(segue a pagina 2)

Amministrative per 10 milioni di elettori

Italia ancora divisa: la Cdl vince al nord, l'Unione tiene nel centro-sud

La prima tornata delle elezioni amministrative si è conclusa con un netto vantaggio della Cdl soprattutto al nord dove cinque comuni capoluoghi di provincia (Alessandria, Asti, Gorizia, Monza e Verona) passano dal centrosinistra al centrodestra; l'Unione tiene nella restante parte del Paese e ottiene il successo a L'Aquila, Taranto (dove al ballottaggio vanno i due candidati sindaci di liste del centrosinistra) e Agrigen-

to. Il secondo round avrà luogo il 10 e 11 giugno quando saranno definitivi i risultati del ballottaggio di otto città, delle quali Pistoia, Matera e Piacenza erano governati dal centrosinistra mentre Lucca, Latina, Taranto, Parma e Oristano avevano un governo di centrodestra.

Per quanto riguarda le province il centrodestra mantiene quelle di Varese, Vercelli, Como, Vicenza, Rieti; il centrosinistra ha vinto a La

Spezia e Ancona, mentre per sapere chi governerà Genova occorrerà attendere l'esito del ballottaggio.

E' comunque unanime il parere di un complessivo successo della Cdl, non tale certo da mettere in crisi il Governo, ma che comunque indica un profondo malcontento degli elettori, soprattutto al nord, nei confronti del Governo centrale.

Anche se infatti si è trattato di

(segue a pagina 2)

Dati Istat 2006

(segue da pagina 1)

relativamente più qualificata nei trasporti marittimi e terrestri, nelle attività delle poste e telecomunicazioni e nel commercio all'ingrosso.

Permane infine il divario Nord-Sud; le famiglie siciliane sono le più povere d'Italia.

E qui si registra il reddito medio familiare più basso,

pari a quasi 21 mila euro. Dall'altra parte della classifica si trova la Lombardia, con un reddito medio di oltre 32.000 euro.

Altro aspetto in crescita è quello dei matrimoni misti: nel 2005 sono state celebrate oltre 33 mila nozze con almeno uno sposo straniero, il 13,5% del totale dei

matrimoni registrati in Italia, contro il 4,8% del 1995. Sono celebrati per di più con rito civile e vanno incontro a separazione più facilmente e più precocemente.

Sul piano finanziario l'inflazione si mantiene in linea con quella media dei paesi dell'Unione Monetaria e rimane stabile all'1,7%.

Amministrative per 10 milioni di elettori

(segue da pagina 1)

voto amministrativo, è da non sottovalutare quanto abbia contribuito a tale risultato l'immagine di una compagine governativa spesso incapace di dare alla gente una visione omogenea degli obiettivi da perseguire ed una unità di intenti nelle decisioni da assumere.

Forse questi aspetti che riguardano il modo di governare più che le scelte fatte hanno

negativamente influenzato l'elettorato del centrosinistra. Altro aspetto rilevato è stata la scarsa affluenza alle urne che, specie nelle elezioni provinciali, ha mediamente di poco superato il 50%. Su tale disaffezione, oltre ai motivi politici, si sono individuate anche motivazioni di ordine morale legate al costo eccessivo delle Istituzioni e alla scarsa fiducia che ormai si

diffonde sempre più verso di esse da parte del cittadino.

Da ciò il richiamo del Presidente della Repubblica Napolitano alle forze politiche e sociali perché si impegnino a trasmettere lezioni di moralità e di rigore, perché siano esse motivo di ispirazione per i giovani ad avvicinarsi alla politica e contribuiscano ad un suo radicale rinnovamento.

Pagamento pensioni inps all'estero

Interpellanza di Franco Narducci su disfunzioni e abusi

Nonostante incontri, riunioni e relativi comunicati, non cessano le traversie delle pensioni INPS pagate agli aventi diritto residenti all'estero e le insopportabili inefficienze che mettono a dura prova la pazienza dei nostri connazionali emigrati, beneficiari di rendite (pensioni di vecchiaia, reversibilità, ecc.) che spesso - nonostante l'esiguità - contribuiscono a rendere meno difficile la loro esistenza. Di ciò si è interessato l'on. Franco Narducci, eletto nella Circoscrizione estero dell'Europa, con una interpellanza in sede parlamentare a cui non seguirono risposte adeguate.

Successivamente l'INPS ha dato alcuni chiarimenti e che le spese per commissioni bancarie - incamerate dalle banche nonostante non siano previste dalle convenzioni stipulate - saranno rimborsate dietro presentazione di domanda all'Istituto centrale banche popolari italiane, ma non viene detto come se non con l'invito di rivolgersi ai consolati per avere chiarimenti o assistenza.

L'INPS non ha considerato probabilmente o non sa che la rete consolare è da tempo al centro di dibattiti accesi per la mancanza di personale, per i ritardi accumulati, per i centralini telefonici intasati e per la mole di lavoro susseguente alle nuove procedure

di rilascio dei passaporti.

C'è da dire che i sistemi bancari dei numerosi paesi in cui risiedono i nostri connazionali sono davvero tra i più disparati, e l'INPS avrebbe dovuto analizzare a fondo tali sistemi nell'introdurre le nuove modalità di pagamento delle pensioni all'estero, rese necessarie dall'appalto dei pagamenti al nuovo Istituto bancario. Altri elementi inquietanti sull'intera vicenda delle pensioni all'estero riguardano il pagamento in euro. In Argentina, per esempio, è accaduto che l'istituto bancario incaricato convertiva gli euro in pesos, e poi li erogava in dollari addebitando la commissione bancaria per l'acquisto dei dollari. Una prassi che a seguito dell'iniziativa di un nostro coraggioso connazionale, il Dottor Zembo, è stata avviata la procedura di risarcimento delle commissioni addebitate, quantificabili nella incredibile somma di 20 milioni di dollari.

In America Latina le banche convenzionate sostengono, nei confronti dei pensionati, di non avere sufficiente copertura di euro e spingono per il dollaro; non hanno una sufficiente rete di sedi e quindi le persone sono costrette a spostarsi talvolta per oltre cento chilometri. Ma il problema riguarda anche l'Europa; in Belgio e in Francia le banche

infatti si rifiutano di accreditare gli assegni sui conti correnti postali e comunque esigono spese di commissione. Un pensionato italiano residente in Francia ha segnalato un addebito di 15,40 euro a titolo di commissione bancaria per una pensione di 166 euro erogata con assegno.

Gli interventi effettuati da numerosi Parlamentari in questi ultimi giorni, dovrebbero spingere l'INPS ad individuare le soluzioni concrete per mettere fine alla sequela di disfunzioni denunciate dai nostri connazionali, che, non dimentichiamolo, oltre alla concreta applicazione dei diritti meritano rispetto per quanto hanno dato all'Italia. L'argomento è stato oggetto di discussione nel corso dell'Assemblea del CGIE che ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno proposto dal presidente della II Commissione Maria Rosa Arona che sollecita appunto l'Inps ad avviare le opportune verifiche affinché sia prevista in breve tempo la restituzione ai pensionati italiani, di alcuni paesi europei e latino americani, delle somme trattenute a titolo di costo operativo per la riscossione delle pensioni. Un primo riscontro si è avuto con la disponibilità data dall'Inps all'on. Narducci di istituire un tavolo tecnico per trovare le opportune soluzioni.

Assemblea CGIE: molti gli Ordini del giorno approvati

Cittadinanza e assistenza i problemi più discussi

Si è tenuta lo scorso mese di maggio la sessione conclusiva del Cgie in parte dedicata alla discussione e all'approvazione di vari Ordini del giorno che hanno mostrato uno spaccato delle numerose problematiche degli italiani all'estero ancora in sospeso. La carrellata delle istanze si è aperta con l'Ordine del giorno di Claudio Pozzetti (Frontalieri Cgil), approvato all'unanimità dal Consiglio, che chiede, tramite il Cgie, al Governo ed al Parlamento italiano di opporsi con fermezza a qualsiasi richiesta da parte della Confederazione Elvetica di riduzione della compensazione finanziaria, ora al 40% del totale, a favore dei comuni italiani o delle comunità montane. "La riduzione della compensazione finanziaria - spiega Pozzetti nell'ordine del giorno - sarebbe un grave colpo per le comunità montane delle province italiane di confine che utilizzano gli storni fiscali per opere a favore dei frontalieri e dell'intera comunità".

Si è anche per l'ordine del giorno, proposto da Pasquale Nestico del gruppo Sanità, con cui si propone la mappatura degli italiani all'estero indigenti che non possono usufruire dell'assistenza sanitaria nei rispettivi paesi. Si è inoltre discusso sulla compatibilità tra parlamentare e membro del CGIE o dei Comites. Per ora resta l'invito a riflettere sulle dimissioni e lascia libertà di scelta.

Ampio consenso anche per l'ordine del giorno volto a sollecitare il rapido varo della nuova legge sulla cittadinanza, che preveda anche il riconoscimento della cittadinanza italiana per i figli già maggiorenni al momento del riacquisto della cittadinanza da parte del genitore, e per quello con cui si sollecita il Mae a prendere in tempi brevi tutte le misure necessarie per smaltire le 800.000 richieste di riconoscimento della cittadinanza protocollate e non ancora evase dai consolati del Sud America.

Sul tema della cittadinanza è stato approvato dall'Assemblea la richiesta del ripristino delle legalizzazioni, da parte dei consolati, dei documenti necessari al riconoscimento della cittadinanza direttamente presso i comuni italiani. Nel corso dell'Assemblea plenaria, sono giunte assicurazioni da parte dei dirigenti del Mae, circa la rapida riattivazione del servizio di legalizzazione.

L'ordine del giorno, oltre a far presente che l'acquisizione della cittadinanza presso i comuni d'origine rappresenta l'unica via con tempi ragionevoli in alternativa alle eterne attese degli uffici consolari, chiede anche, al fine di migliorare la circolare del 2002 che gestisce l'intera procedura, l'immediata ripresa delle riunioni fra i competenti uffici dei ministeri dell'Interno e degli Affari Esteri.

Permessi di soggiorno per pratica cittadinanza

O.D.G. Presentato al Governo dai deputati dell'Ulivo

L'Aula della Camera il 16 maggio ha approvato in via definitiva la proposta di legge, già approvata dal Senato, che abolisce il permesso di soggiorno breve per gli stranieri.

Il provvedimento è stato contestato da deputati dell'opposizione che collegano, strumentalmente secondo i firmatari del provvedimento, criminalità e immigrazione. Durante la stessa seduta parlamentare è stato inoltre accolto dal Governo, nella persona del sottosegretario all'Interno Marcella Lucidi, un ordine

del giorno, presentato da Fedi insieme agli altri deputati dell'Ulivo eletti nella circoscrizione estero: Mariza Bafile, Ricardo Merlo, Gianni Farina, Arnold Cassola, e Franco Narducci, con cui si "impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare iniziative volte a consentire la possibilità di rilascio di un permesso di soggiorno di durata annuale, rinnovabile, per consentire il completamento della pratica di cittadinanza italiana jure sanguinis ai discendenti di cittadini italiani e a valutare

(segue a pagina 3)

• IN LIBRERIA •

Il '900 in Valgrigna

Ricordi e testimonianze raccolti da Benia Panteghini

■ Benia Panteghini non è la prima volta che pubblica una ricerca sul suo paese di origine, Bienno, o sul territorio di cui il comune fa parte; dopo aver insegnato per più di 20 anni nella scuola elementare, si è appassionata allo studio di alcuni aspetti della Valgrigna pubblicandone i risultati. "Il ferro, l'acqua, il fuoco" è stato il suo primo libro, a cui hanno fatto seguito quelli sulle "Antiche ricette Biennesi", su "Bienno, terra da conoscere" e su "Ironia e saggezza nei modi di dire biennesi".

Quest'ultima gioiosa fatica, come definisce "Il '900 in Valgrigna" Eugenio Fontana nella sua presentazione, raccoglie ricordi, testimonianze e documenti, ma soprattutto si avvale dei racconti di alcuni personaggi non più giovanissimi, ma dalla memoria particolarmente viva, che hanno voluto aiutare l'Autrice a lasciare traccia di come si viveva nei secoli passati, di cosa è stato fatto e tramandato per rendere più agevole la vita alle generazioni future. La narrazione ha inizio con



Benia Panteghini.

la descrizione del fenomeno migratorio: nel '900 in tanti partirono da questa valletta laterale verso la Francia, la Svizzera e il Belgio, ma non mancarono casi di destinazio-

ni più lontane come l'Australia e l'Africa. Con i ricordi della signora Maria Mendeni, classe 1999, Benia è venuta a conoscenza di interessanti episodi di inizio secolo, così come tutta da leggere è la documentazione che portò alla unione forzosa dei comuni di Prestine e Berzo Inferiore con Bienno.

La lettura è piacevole e le informazioni che descrivono tanti eventi, dalla realizzazione del Monumento a Cristo Re nel 1931, ai lavori della centrale di Isola, alle tragiche

vicende della Resistenza e di Martinelle dove nel 1956 perse la vita il biennese Giuseppe Bontempi, tengono viva l'attenzione.

I racconti proseguono e le pagine si girano in fretta lasciando nel lettore, oltre ad un arricchimento delle proprie conoscenze, il piacere di non vedere dispersa del tutto una tale mole di notizie, tra le quali l'Autrice non poteva trascurare quelle sul ruolo delle donne nel secolo scorso ed i primi segni della loro emancipazione.

Cemmo: 2ª Edizione del Forum associazioni

Identità e futuro il tema in discussione. Franca Ghitti ospite d'onore

■ Cemmo di Capodiponte, sede delle Suore Dorotee e della Fondazione Annunciata Cocchetti, ha ospitato la 2ª edizione del "Forum" dell'associazionismo valligiano promosso dalla Comunità Montana e dal Consorzio BIM di Valle Camonica. Se lo scorso anno l'obiettivo del Convegno era stato quello di monitorare i vari gruppi che in Valle svolgevano attività di carattere culturale, quest'anno il tema ha riguardato "Identità e futuro" cioè una riflessione sugli elementi che connotano un territorio, nel nostro caso la Valle Camonica, fino a determinarne le caratteristiche identitarie, e su come esse possono influire in futuro sullo sviluppo del territorio.



Giancarlo Maculotti, assessore alla cultura della C.M.

ospite d'onore del Convegno è stata Franca Ghitti, artista originaria di Erbanno, che con la sua arte ha superato i confini nazionali, trovando consenso e successo in altri Paesi e ultimamente anche negli Stati Uniti. Si riporta a fianco il testo della sua relazione. Ha introdotto i lavori l'assessore alla Cultura della Comunità Montana, Giancarlo Maculotti, con un'ampia ed approfondita relazione in ricostruendo l'identità della Valle Camonica e proiettandola dal passato al futuro, si è chiesto: Si usa l'appartenenza per tracciare confini o si usa per costruire ponti e relazioni? La risposta è stata che entrambe le strade sono possibili, ma certamente l'una non vale l'altra. Dopo aver illustrato gli effetti della globalizzazione e della omologazione che tendono a cancellare ogni identità, alla domanda se ha senso oggi costruire in Valle Camonica una identità, ha risposto affermativamente aggiungendo: "Oserei dire che è indispensabile se vogliamo dare un futuro a questa Valle. Del resto se ripercorriamo la strada che hanno calpestato i nostri avi più avveduti troviamo in essi questa

forte identità che consiste innanzitutto nel trovare nel nostro territorio tutto quello che ha di peculiare. Vale a dire porci la domanda: in che cosa siamo unici e non omologabili?"

Molte risposte a tale quesito, stimolate anche dalla relazione dell'economista ed editorialista Marco Vitale, sono pervenute dai rappresentanti delle oltre 40 associazioni che hanno partecipato al Forum ed hanno portato il loro contributo. Anche l'Associazione "Gente Camuna" ha voluto proporre la propria riflessione richiamando la "camunità" dei tanti valligiani che emigravano nel secondo dopo guerra e la necessità che alcuni tratti identitari del territorio e della sua gente non vadano, pur nei cambiamenti sociali degli ultimi anni, del tutto smarriti.

Relazione di Franca Ghitti al Forum "Identità e futuro"

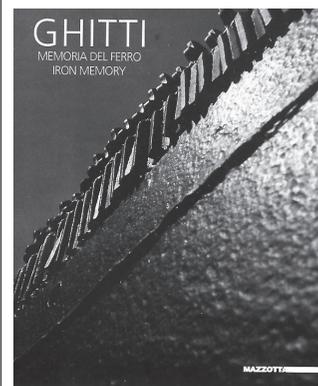
Identità: il presente ci porta al confronto con orizzonti culturali diversi, saperi nuovi che ci inducono a rivivere la nostra idea di identità, che



Il presidente della Comunità Montana di VC saluta e ringrazia Franca Ghitti.

oggi è sempre più segnata da altri incontri, altri contatti. Non è questo un discorso astratto, per me parlano le mie esperienze di vita in vari luoghi di lavoro e soprattutto gli anni in Africa e in America. E' stato un pensatore americano del '900 a definire l'arte "un fenomeno locale" e la parola fenomeno ci dice come, anche grazie all'artista, possa emergere quella dimensione unica che è proprio la cultura di ogni territorio. E' questa una consapevolezza antica del rapporto che lega profondamente l'artista al suo humus d'origine e questo può emergere nel suo linguaggio al di là della sua stessa volontà. Recentissima la mia pubblicazione "Memorie del ferro" ma già molti anni fa avevo dato forma a quel "locale" che vive dentro di noi quando dedicavo le "Vicinie", uno dei primi miei cicli degli anni '60. Vicinie: non solo fenomeno di una tradizione di vita e di istituzione propria alle Valli, ma è anche il risultato di pensare la scultura come linguaggio idoneo a trasmettere valori e vincoli che hanno contribuito a fare l'identità di un territorio. Uno dei punti di maggiore riflessione negli anni era pensare come questo territorio fosse in rapporto con gli altri territori. Questa riflessione da me messa in atto plasticamente è quella che mi ha fatto vedere la nostra geografia in una relazione di corrispondenze varie; e sono grata a quanti, come Argan ed altri storici dell'arte, hanno sottolineato che scegliere come terreno di

analisi per la propria ricerca il luogo ove si è nati non significa fare emergere una forma di nostalgia; infatti per me ha voluto dire studiare i segni di questo territorio per scoprirvi altri alfabeti e il loro linguaggio. Nel lavoro di un artista è fondamentale il gesto; gesto è anche identificare uno spazio e pensarlo in relazione con altri. Forse è sempre accaduto, ma oggi questo pensiero è entrato a far parte della nostra ri-



La copertina del libro di F. Ghitti "Memoria del ferro".

flessione quotidiana e con questa ci avviamo verso un futuro che oggi può apparire minaccioso, comunque incerto. Vivere nel presente include la consapevolezza di somiglianza nella diversità o di differenze, ma anche la consapevolezza di lacerazioni e ferite. Ho dato forma a questo mio sentire nel "Bosco bruciato" e nei "cancelli d'Europa" per tagli obliqui fatti di aperture e chiusure, di spazi aperti e recensitati, e il gesto segnala l'urgenza di una riflessione per un futuro che è già presente.

(segue da pagina 2)

la possibilità di mantenere, in ogni caso, una procedura di rilascio di apposita autorizzazione per l'iscrizione nei registri anagrafici dei Comuni al fine di attivare la procedura di riconoscimento jure sanguinis della cittadinanza italiana".

Intanto si apprende che l'esame del disegno di legge sulla cittadinanza è stato possibile concluderlo entro il 28 maggio, data precedentemente indicata per l'avvio della discussione in aula della riforma, a seguito dei dubbi espressi dalla Commissione Bilancio, su indicazione della Ragioneria generale dello Stato, sulla copertura finanziaria del testo unico.

Darfo Boario: Nuovo look alla «Angelo Maj»

Notevoli investimenti per migliorare accoglienza e servizi

■ Un consistente investimento di due milioni e mezzo di euro, frutto di un mutuo di un milione, del patrimonio dell'ente e di donazioni da parte di benefattori privati, tra cui la famiglia Chini, la Cariplo e Luigi Buzzi, ha consentito alla Casa di riposo «Angelo Maj» di Darfo Boario, di potenziare i servizi e migliorare la qualità complessiva dell'accoglienza

za offerta alla popolazione anziana della cittadina. La struttura sorta nel 1943 a seguito di una donazione di fabbricati e terreni da parte di Angelo Maj, un geometra di Schilpario che sognava di lasciare una casa di riposo per gli anziani di Gorzone di Darfo, Angolo Terme, Azzone, Colere, Schilpario e Vilminore, ha ospitato fino al 1987, sotto la direzione delle

Ancelle della Carità, dai 20 ai 30 anziani. Con l'ampliamento del 1988 la ricettività complessiva fu portata a 57 posti, e nel 1996-97 a 75. La residenza ha accresciuto i servizi aprendo nel '98 un reparto per i degenti affetti da Alzheimer.

Nel 2005 sono invece iniziati i lavori per adeguare l'edificio alle nuove norme sulla sicurezza e agli stan-

dard regionali. «Gli interventi attuati - ha sottolineato il presidente del consiglio di amministrazione della Fondazione, Attilio Chini - hanno comportato la realizzazione di una moderna cucina, di refettori e magazzini, di un secondo ascensore, di servizi igienici attrezzati, di una autorimessa e un laboratorio. Inoltre abbiamo allestito sala polifunzionale, ambulatorio

e palestra con box per le terapie». A seguito di tali lavori ogni camera ora è dotata di impianto per l'ossigeno, e l'intera struttura di un impianto di condizionamento per garantire estati vivibili agli ospiti. Numerose autorità hanno partecipato alla inaugurazione dell'edificio rimesso a nuovo e alla benedizione dei locali da parte di don Enrico Andreoli.

Elezioni amministrative in Valle

Conferme dei Sindaci uscenti a Darfo B.T. e a Paspardo

■ Francesco Abondio a Darfo B.T. e Delia Orsignola a Paspardo hanno vinto le elezioni per il rinnovo dei rispettivi Consigli Comunali e si riconfermano alla guida delle loro amministrazioni. Soprattutto il risultato di Darfo non lascia dubbi sulla volontà della popolazione che

ha assegnato alla lista capeggiata da Abondio il 49,47% dei consensi degli oltre 9088 votanti.

Il successo risulta ancor più rilevante in considerazione del fatto che Alleanza Nazionale e UDC, uniti alla Cdl nella precedente amministrazione, si sono presentati da

soli in queste elezioni.

La lista del centrosinistra, con candidato sindaco Oliviero Balzelli, ha ottenuto 3081 voti pari al 34,61%, mentre quella dell'ex sindaco di Darfo Luigi Pelamatti, con i 1295 voti ottenuti, ha raggiunto la percentuale del 14,55%. La quarta lista, ca-

peggiata dal sottosegretario allo sport Elidio De Paoli, si è vista attribuire solo 123 voti e l'1,38%.

A seguito di tali risultati alla lista FI - Lega di Francesco Abondio vengono assegnati 13 Consiglieri, 5 a quella del centrosinistra, 2 a quella di AN, nessuno a quella di Al-

lenza Lombarda.

Solo 10 voti invece separano la lista di Delia Orsignola, riconfermata alla guida dell'Amministrazione di Paspardo, da quella dell'ex sindaco Gaudenzio Salari, mentre solo 3 voti ha ottenuto quella di Forza Nuova, eppure i candidati erano nove!



DARFO BOARIO TERME

Lista:

Darfo B.T. per la Libertà

Sindaco: Abondio Francesco

Voti 4404

Consiglieri Lista:

Darfo B.T. per la Libertà

1. Franco Camossi
2. Elvira Pianta
3. Daniele Toccaceli
4. Marco Dossena
5. Maurizio Pescarzoli
6. Aldo Abondio
7. Silvano Chiudinelli
8. Romano Piccinelli
9. Daria Armanini
10. Giacomo Poiatti
11. Giovan M. Rondini

12. Sergio Pezzotti

13. Crescenza Novelli

Consiglieri lista:

La Civica 11 Paesi una Città

1. Oliviero Valzelli
2. Luigina Gaioni
3. Giuliana Pelamatti
4. Damiano Mensi
5. Roberto Ravelli

Consiglieri lista:

Il Centro Destra

1. Luigi Pelamatti
2. Maurizio Abondio



PASPARDO

Lista:

Progetto Comune

Sindaco: Delia Orsignola

Voti 273

Consiglieri Lista:

Progetto Comune

1. Fabio Boniotti
2. G. Maria Salari
3. Roberto Moreschi
4. Vito Depedro
5. Cristian Dassa
6. Tino Ruggeri

7. Giuliano Giacomi

8. Pierino Marini

Consiglieri Lista Democratica per Paspardo

1. Gaudenzio Salari
2. Caterina Dassa
3. Aristide Salari
4. Gaudenzio Sartori

L'Altopiano di Borno si prepara per l'estate

Tante le iniziative per richiamare il turista

■ Borno ha ospitato un importante avvenimento sportivo: la quarta prova del campionato mondiale di enduro con la presenza di numerosi campioni delle ruote artigliate, i quali hanno dato spettacolo nonostante qualche lieve inclemenza del tempo. Proprio la pioggia infatti ha reso più duro il percorso, ma ha reso più attraente una gara organizzata bene ma che, a detta di molti dei protagonisti, proponeva un percorso troppo facile per una competizione iridata. Ci ha dunque

pensato l'acqua a risolvere la questione senza penalizzare lo spettacolo. I piloti finlandesi, spagnoli e austriaci hanno salito il gradino più alto del podio nelle diverse categorie. Al quarto posto il primo dei bresciani.

Questa è solo la prima delle manifestazioni di spicco che animeranno il calendario estivo di Borno; in luglio la cronoscalata automobilistica Malegno-Borno coinvolgerà tanti appassionati e poi, nello stesso mese, Borno sarà una delle tappe del Brixia Tour,

manifestazione ciclistica di grande portata. Infine si prevede di portare a Borno il Rally di Valcamonica in settembre. Queste iniziative hanno comunque un solo obiettivo: incrementare il turismo tramite una più ampia conoscenza del territorio e delle sue tradizioni. Le escursioni in montagna consentono visioni esaltanti, ma per il turista l'animazione è un altro fattore di richiamo e sotto questo aspetto la cittadina si è attrezzata bene con numerose feste ricche

di giochi e di antichi spettacoli in costume con musiche d'epoca, con fiaccolate

notturne e con la conclusiva festa della transumanza in settembre.



Borno: Il centro con l'artistica fontana.

Riconoscimenti per i Maestri del lavoro

Oonorificenze per 20 bresciani, 3 della Valcamonica

■ L'impegno, la tenacia e l'operosità bresciane anche quest'anno sono state ampiamente riconosciute con l'onorificenza di "Maestro del lavoro" assegnata, su designazione del Presidente della Repubblica a 20 tra i lavoratori e lavoratrici residenti in città o provincia. Si tratta di 15 uomini e 5 donne che, come dispone la legislazione, hanno compiuto i 50 anni d'età e hanno un'anzianità lavorativa minima di 25 anni, anche in aziende diverse. Per poter essere insigniti del titolo di Maestro del lavoro, è necessario essersi distinti per particolari meriti di perizia, laboriosità, e buona condotta

morale. Tutte qualità che ai venti bresciani non mancano. Le loro sono storie di grande tenacia e di impegno quotidiano. Un impegno spesso silenzioso, mai sbandierato, ma che merita di essere apprezzato e riconosciuto. L'onorificenza ricevuta il 1° maggio scorso non porta solo gloria e onori, ma anche oneri e impegni. I Maestri del lavoro sono chiamati, nella grande azienda che è la società, a testimoniare i valori di cui sono il simbolo e a portare il contributo della loro esperienza. Tra i 20 bresciani figurano anche 3 camuni, almeno questo risulta e ci scusiamo fin d'ora per

eventuali inesattezze.

Renata Gregori nata a Borno 57 anni fa e vive a Concesio. Entrata all'Iveco nel 1969 con contratto di assunzione a tempo determinato, viene confermata nel 1970 ed inserita nell'Ente ricevimento materiali. Negli anni, collabora attivamente alla realizzazione delle nuove procedure nel sempre vivo intento di ottimizzare i processi e ridurre gli sprechi legati ai trasporti. Attualmente ricopre il ruolo di responsabile dell'unità operativa Ricevimenti, spedizioni e trasporti.

Erminio Cristini 53 anni, è nato a Darfo e vive nella

frazione di Angone. Dopo la laurea in Ingegneria elettrica al Politecnico di Milano, viene assunto alla «Techint» dove lavora come progettista di impianti elettrici, project engineer e poi assistente del direttore operativo. Nel 1986 si sposta alla «Abb Sace» di Bergamo. Ricopre le mansioni di responsabile promozione tecnica e preventivi, poi responsabile logistica distributiva. Diventa direttore delle vendite Italia e del product management Bt, poi direttore operativo della divisione di bassa tensione. Dal 2000 guida la divisione prodotti modulari.

Alberto Savardi, 55 anni,

nasce a Corteno Golgi, primo di sette figli, da una famiglia di agricoltori. Per aiutare economicamente i genitori e i fratelli, a soli 16 anni inizia a svolgere alcuni lavori agricoli e come carpentiere nella vicina Svizzera. Dopo due anni, ormai maggiorenne, torna in Italia e lavora alla «Secol» di Edolo, dove è utilizzatore di macchine operatrici e in alcuni lavori caposquadra e responsabile del magazzino. Dal 1993 è alla conduzione del parco macchine nella «Trentini F.lli» di Corteno Golgi, dove si occupa del movimento terra: dai grossi interventi idrogeologici, alla costruzione di piste da sci o strade.

Ancora ritardi per la strada camuna

Mancano 35 milioni per i lotti 4-5-6 e una voce che parli per tutti

■ Continuano gli incontri tra amministratori, politici e tecnici per fare ancora una volta il punto sulla situazione viaria della Valle Camonica. Sono trascorsi più di 30 anni da quando si è avviata la progettazione di una superstrada che renda meno difficoltoso ed estenuante per l'automobilista il collegamento del territorio con il capoluogo di provincia e con le altre città della Lombardia, ma la parola fine è ancora lontana da scrivere. Il nuovo tratto viario si è fermato a Capodiponte e non si vede quando sarà possibile completare il tratto di galleria che porti verso Edolo.

Stando anzi alle ultime notizie sembra che il completamento per ora sia una pia illusione, tenuto conto che occorrerebbero ancora circa 35 milioni di euro di non facile reperimento.

Tale situazione ha indotto alcuni sindaci ad avanzare una soluzione alternativa, meno onerosa, ma che comunque risolverebbe i punti maggiormente critici. Tale soluzione prevede per ora l'abbandono della galleria che parte da Capodiponte per una riqualificazione della sede stradale esistente e la realizzazione di una galleria che eviti il nodo di Edolo. Su tale richiesta non vi è una condivisione unanime di tutti gli amministratori. Alcuni infatti ritengono che si debba insistere sul completamento integrale dell'opera in tempi ragionevoli chiedendo all'ANAS e al Governo di reperire le risorse



Capodiponte: I piloni da anni attendono.

necessarie.

Tutto e subito quindi, ma considerati precedenti sarà improbabile che ciò avvenga. Si continuerà a tergiversare, a rinviare, a promettere ed intanto passano gli anni e i decenni, cambiano i Governi e le maggioranze, ma la strada fa ancora vedere le sue vergognose testimonianze. Emerge comunque sul problema una qualche debolezza. Il non parlare con una voce unica fa il gioco di chi ne approfitta per giustificare i ritardi. Il sindaco di Cedegolo, Pierluigi Mottinelli, considerando che il paese è assoggettato quotidianamente ad un inquinamento atmosferico e acustico senza pari, avverte che se non ci saranno risposte a breve scadenza, darà vita ad altre azioni di protesta, magari più incisive di quelle dello scorso anno. Ed anche il presidente della Comunità Montana Sandro Bonomelli si mostra preoccupato dei

ritardi che riguardano il lotto a nord di Capodiponte, ma che coinvolgono anche lo svincolo dell'ospedale di Esine e la strettoia del ponte in località Dazza di Sonico, per i quali interventi l'ente comprensoriale è disposto a sobbarcarsi il 70% dei costi delle opere (860 mila euro), mentre l'Anas non ha ancora manifestato la propria disponibilità per il restante 30%. Una qualche autocritica comunque non manca: "E' pur vero - aggiunge infatti Bonomelli - che se il lotto ritarda, qualche colpa ce l'ha pure il territorio, che non brilla per unità d'intenti"

Il dibattito ha comunque prodotto qualche risultato: il 25 di giugno, secondo quanto dichiarato dal referente del ministro Di Pietro Gianpiero De Toni, ci sarà a Breno un incontro con i vertici dell'ANAS per chiarire, definitivamente si spera, i tempi dei lavori.

Pisogne: Gratacasolo ha un centro per anziani

La vecchia scuola elementare offre un nuovo servizio sociale

■ L'edificio di via San Zenone (nella foto), circa 20 anni fa ospitava la scuola elementare di Gratacasolo, rimanendo poi in disuso quando la stessa fu costruita ex novo. Lo stabile in questione è stato ora ristrutturato per ricavarci degli appartamenti, mentre gli spazi al piano terra sono stati destinati a questo impiego sociale. Con l'aumentare delle aspettative di vita, la necessità di avere un luogo in cui gli anziani possano ritrovarsi per fare quattro chiacchiere, per occupare il tempo libero,

è infatti diventato sempre più una esigenza primaria. Così anche questa frazione del Comune di Pisogne, realizzando poi un centro di aggregazione per gli anziani del paese, ai quali l'ex sindaco Giacomo Lanzini e l'attuale Oscar Panigada hanno affidato la gestione. L'augurio è anche che il centro divenga il luogo della memoria, vale a dire di trasformarlo nel posto in cui i giovani possono incontrare i meno giovani per scoprire vita, costumi, abitudini del passato.

Chiesta proroga per fabbricati non dichiarati

Interrogazione di Narducci, Gianni Farina, Sereni, Bressa, Giachetti e Quartini al *Ministro dell'economia e delle finanze* per sapere, relativamente all'accertamento in catasto dei fabbricati non dichiarati e di quelli non più riconosciuti come rurali, se il Governo, tenuto conto:

- della particolare situazione dei cittadini residenti all'estero proprietari di immobili in Italia o di fabbricati una volta destinati all'attività agricola;
- del loro interesse alla regolarizzazione;
- della non facilità di accesso all'informazione;

se il Governo ritiene di concedere una proroga alla prevista scadenza del 30 giugno p.v. per la regolarizzazione

Risposta di Vannino Chiti, *Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*.

Dopo aver analizzato la giustezza della problematica posta dagli interroganti, il Ministro si è detto disponibile, a nome del Governo a considerare con attenzione il problema che è stato evidenziato nell'interrogazione presentata. In concreto il relatore ha proposto un emendamento che pur confermando la scadenza del 30 Giugno, consente agli interessati di utilizzare l'istituto tecnico del "ravvedimento operoso". Si tratta di un ulteriore periodo di tempo, fino al 30 novembre 2007, per adeguare i valori delle rendite catastali, senza applicazione né di sanzioni né di interessi.

Notizie in breve dalla Valle

• Come da tradizione nella prima settimana di maggio la comunità di Niardo ha celebrato il **patrono Sant'Obizio** con un programma al solito particolarmente ricco di iniziative. Oltre ai vari momenti religiosi con la celebrazione di S. Costanzo e del Beato Innocenzo, altri patroni di Niardo, e la processione solenne con le reliquie dei tre patroni e la presenza delle guardie di S. Obizio, si sono tenute mostre d'arte, concerti e concorsi di buona cucina.

Importante novità, annunciata dal sindaco Tiziana Pelamatti, è che dall'anno prossimo, nella ricorrenza della festa ci sarà anche il "Premio S. Obizio", istituito nel 1980 dall'allora primo cittadino Ugo Calzoni, quale riconoscimento dei meriti di alcune personalità della Valle.

• **Giovanna Giorgi**, 60 anni di Breno, ha perso la vita in località "Montepiano" mentre col marito girava tra i boschi in cerca di erbe selvatiche. Forse a causa dell'erba bagnata da recenti piogge, la donna è scivolata precipitando in un dirupo sottostante per alcuni metri e sbattendo la testa contro una roccia. La morte è stata immediata e sotto lo sguardo del marito Giacomo Botticchio che nulla ha potuto fare se non dare l'allarme.

I soccorritori, data la natura del terreno sono intervenuti con l'eliambulanza del 118, ma hanno solo potuto constatare il decesso e recuperare il corpo della donna che oltre al marito lascia la figlia Maurizia madre di due bambini.

• **Berzo Demo** ha offerto una interessante occasione a chi ama le performance artistiche all'aperto Nell'azienda

agricola «Golde» di Renato Bernardi quattro scultori hanno lavorato sul tronco di un vecchio castagno ricavando una «Famiglia contadina», benedetta poi dal parroco don Giuseppe Franzoni.

L'idea della scultura è venuta al titolare dell'azienda agricola e da Lino Balotti, presidente dell'associazione «El Teler», e l'iniziativa ha trovato il patrocinio di Enti e Pro-loco dei comuni interessati.

• **La banda scolastica di Gianico** (nella foto) diret-



ta dal maestro Guido Poni, nel famoso teatro Ariston di San Remo, si è imposta sui concorrenti partecipanti allo speciale concorso internazionale riservato alle formazioni nate e cresciute all'interno delle scuole. La conquista del trofeo nazionale (raffigurante un delfino) di prima banda scolastica d'Italia, categoria A, rappresenta un importante riconoscimento per il lavoro di educazione alla musica attivato dentro e fuori le aule dal maestro direttore, dagli educatori impegnati nella primaria e nella secondaria di primo grado e dall'amministrazione comunale. Giustificato l'entusiasmo della popolazione che ha riservato una festosa accoglienza ai giovani artisti e con un lenzuolo appeso alla cancellata dell'istituto sul quale campeggiava la scritta "Do re mi...i migliori sono qui".

• **A Darfo Boario è venuto meno un personaggio** che ha

fatto la storia dell'industria turistica locale. Nella sua casa di Boario si è infatti spenta, all'età di 83 anni, Vincenza Colosio, meglio conosciuta con il diminutivo "Cenza" decana degli albergatori della cittadina termale e che aveva diretto e gestito il «Castellino», uno degli alberghi più noti di Boario.

L'edificio in questione, realizzato nel 1951, prima di essere trasformato in hotel era un'azienda agricola immersa nel verde, al centro di un'ampia tenuta. In questo contesto era nata prima una trattoria-pensione con annessa balera, e successivamente c'era stata la trasformazione in albergo-ristorante.

• **Borno** ha ospitato una gara regionale di tiro con l'arco molto particolare. Si è trattato infatti di una fusione tra il tradizionale tiro olimpico alla targa e il tiro di campagna, che avviene su distanze sconosciute e verso bersagli in salita o in discesa. La disciplina in questione si chiama «Hunter & field», e la gara bornese ha visto la partecipazione di una cinquantina di atleti. Organizzata dagli «Arcieri del Castello» di Breno, alla presenza del giudice di gara Nico Tomaselli, ha visto l'affermazione di due brenesi, Roberta Rondini (campionessa italiana indoor 2005) e Romano Paolini.

• **Alessandro Ducoli**, giovane artista brenese specializzato nelle vetrate, ha realizzato una personale nella chiesa di S. Antonio fornendo un saggio esemplare delle sue qualità. Oltre alle vetrate si sono potuti apprezzare alcuni quadri ed una scultura di grande effetto raffigurante il Cristo in croce.



• **In un tragico incidente stradale perdeva la vita 10 anni fa il giovane e promettente clarinettista brenese Giacomo Mensi** (nella foto). Aveva 26 anni, ma già era molto apprezzato professionalmente anche all'estero. Da qualche anno, in sua memoria, i genitori, alcune Istituzioni locali e la Libera Accademia di musica Vivaldi, organizzano un concorso internazionale di esecuzione musicale per clarinetto. Quest'anno si è svolta la 5ª edizione che, oltre alla sezione "Eccellenze" ha consentito la partecipazione anche alle "Giovani promesse". La serata conclusiva per le premiazioni dei vincitori si è tenuta presso la chiesa di S. Maurizio, dove il maestro Fuchs, presidente della giuria e primo clarinetto della "Berliner Philharmoniken", ha tenuto un concerto.



• Ancora una tragedia sul lavoro. Questa volta a perdere la vita è stato l'operaio di Corteo Golgi Gianpietro Fioletti impegnato nei lavori di una galleria in provincia di Como. Aveva 57 anni e secondo le prime ricostruzioni dell'accaduto, sarebbe rimasto schiacciato contro la parete del tunnel da un escavatore condotto da un compagno. La notizia ha sconvolto la piccola frazione di Doverio, da dove Fioletti, in cerca di lavoro era emigrato in Eritrea dove aveva conosciuto la donna divenuta poi sua moglie, dalla quale aveva avuto tre figli.



• "Sicurezza in prima linea" è lo slogan che ha unito nove Comuni della media Valle con l'intento di migliorare la sicurezza nei reciproci territori. Vi hanno aderito Breno, Cividate, Malegno, Niardo, Losine, Braone, Capodiponte, Cerveno e Ono S. Pietro con una convenzione che prevede, oltre al raccordo tra i vigili dei singoli Comuni, pattuglie di 2 agenti in servizio serale e diurno per almeno 60 uscite annue.

Cevo: Nuovo direttivo per la Valsaviore spa

Cambia ancora la gestione dello Chalet Pineta

■ Cevo da qualche anno cerca di utilizzare al meglio le sue enormi potenzialità ambientali a fini turistici. Per agevolare tale obiettivo e per utilizzare al meglio le risorse si è costituita la Valsaviore spa, società di cui fanno parte le quattro amministrazioni comunali di Saviore, Cedegolo, Cevo e Berzo Demo, enti pubblici comprensoriali. Il consiglio, di recente rinnovato, è presieduto ora dall'agronomo Sergio Bonomelli.

Braccio operativo di questa società è La Vit srl (Valsaviore iniziative turistiche), amministrata da Annunzio Scolari, e che si occupa in particolare dello chalet Pineta (nella foto) e del camping Pian della Regina, strutture che devono servire ad agevolare la presenza ed il soggiorno del turista.

Col cambio dei componenti del consiglio di amministrazione vi è stato, ancora una volta, il cambio della gestione

dello chalet, affidata ora a Aldo Salice e Luciana Biondi, due coniugi che la scorsa estate 2006 hanno condotto con buoni risultati il camping della pineta di Cevo, struttura funzionale inserita in un ambiente naturale che ha pochi eguali in Valcamonica. Marito e moglie saranno impegnati in una duplice gestione e sono intenzionati a fare bene con il supporto della Vit sebbene il compito che li attende, visti i precedenti,

non è tra i più facili.

La Valsaviore spa ha riposto tante speranze nel grande complesso voluto negli anni '90, dal sindaco Ludovico Scolari, per incrementare l'offerta turistica e lo sviluppo economico di Cevo e dell'intera Valsaviore.

I risultati ottenuti non sono stati quelli attesi, ma non manca negli amministratori la fiducia nel prossimo futuro, grazie anche all'avvio del Centro di educazione



ambientale ricavato nell'ex colonia Ferrari e all'annesso giardino botanico.

È morto don Giuseppe Simonetti

Un banale incidente ha stroncato la vita dell'82enne sacerdote

■ Un banale incidente stradale, da cui sembrava si fosse subito ripreso è stato la causa della morte di don Giuseppe Simonetti, don Beppe per i suoi parrocchiani. Pareva infatti non avesse riportato lesioni gravi, ma l'età deve aver giocato un ruolo rilevante e la fibra dell'anziano sacerdote, dopo 24 ore di degenza nella seconda divisione Neurologica del Civile, si è arresa.

Aveva compiuto 82 anni essendo nato a Calcinatello il 13 ottobre del 1924, ma ha vissuto la sua giovinezza a Malegno, a cui era legato da vincoli di parentela e dove, in particolari circostanze liturgiche, non mancava di ritornare.

Dopo l'ordinazione sacerdotale ha fatto il curato dal 1948 al 1967 a Darfo, per poi approdare a Camignone, frazione di Passirano. Qui ha svolto la sua opera di pastore fino al 2000. Dopo 33 anni di ministero, era andato in «pensione» ma in realtà continuava a stare vicino alla sua gente.

A Camignone, anche per il

suo fare schietto, sincero gli volevano bene tutti, ricordando anche i tanti i progetti da lui realizzati. Suo anche il libro «Camignone - storia piccola» pubblicato nel 1978 in cui raccoglie e copia diari e altri documenti inediti dei sacerdoti che a Camignone hanno svolto il loro ministero a partire dal 1500.

Dolore e incredulità si mescolano fra gli abitanti della piccola frazione di Passirano. Il prete per antonomasia, se n'è andato quando tutti speravano di poterlo riabbracciare presto.

Una comunità intera, a cui si sono aggiunti i suoi concittadini di Malegno, ha reso, nella chiesa dove è stata allestita la camera ardente, l'ultimo saluto al sacerdote ed ha partecipato ai funerali officiati dal vescovo di Brescia. «Don Beppe - racconta con sincera commozione il parroco di Camignone don Luigi - era più che un amico. Era un prete nel vero senso della parola. Ha donato la sua vita per la comunità. Un sacerdote semplice dal cuore grande».

Cemmo: Convegno delle imprese camune

Innovazione e investimenti i temi affrontati

■ L'Associazione degli Industriali Bresciani ha promosso un Convegno per una riflessione sulla innovazione delle imprese in Valcamonica. L'incontro si è tenuto presso l'Auditorium della Fondazione Annunciata Cocchetti a cemmo di Capodiponte.

Il primo interrogativo a cui occorreva dare una risposta era se gli imprenditori locali sono stati in grado di adeguarsi alle sfide della competizione e della globalizzazione.

E se vi sono nel territorio industrie che si possono considerare all'avanguardia.

Dagli interventi è emerso che la competitività, la crescita, l'innovazione sono le sfide che anche l'industria camuna si è trovata a dover affrontare, pur nella continuità di alcune lavorazioni tradizionali quali metallurgia, meccanica, elettrico e legno, che ancora oggi caratterizzano la tipologia degli insediamenti produttivi del comprensorio camuno sebino.

Gli imprenditori però lamentano le difficoltà nei trasporti e la insufficienza di infrastrutture adeguate allo sviluppo delle aziende.

Gli imprenditori locali che

sono riusciti ad aver la meglio sulla crisi siderurgica degli anni 80, scontano infatti, più che nel passato, il problema logistico di un'area «periferica» e devono contrastare la deindustrializzazione, frutto del declino infrastrutturale e della debole rappresentanza politica.

Non sono mancate le critiche, anche da parte del Sindacato e delle istituzioni comprensoriali, per la lentezza con cui si porta a compimento la strada di fondo valle, di cui dopo 30 anni non si vede ancora la fine causa la carenza di fondi.

Nonostante ciò non mancano, è stato rilevato, eccellenze industriali anche in Valcamonica e sul Sebino.

Basti guardare, si è detto nel corso del Convegno, alla Lucchini Sidermeccanica che opera da 150 anni sulla stessa tipologia di materiale, che ha legato il coefficiente tecnologico alla secolare cultura degli abitanti nei processi metallurgici, o alla Trafifix, alla Cissva, alla Wood Albertani, alla Metalcam.

L'innovazione però, si è detto, non deve riguardare solo il processo, ma anche gli investimenti perché le sfide

che nel ventunesimo secolo attendono gli imprenditori camuno-sebino sono legate a rispetto dell'ambiente, all'attenzione ai mercati finanziari e all'espansione verso Cina, India, Sud Africa.

Un excursus sulle imprese camune del secolo scorso è stato fatto dal professor Giovanni Gregorini della Cattolica di Brescia.

Nomi come Carlo Tassara (ferriere Darfo e Breno), Agostino Bonara (fonderia Corna di Darfo), Elia Lepetit (Ledoga Darfo), Andrea Gregorini (siderurgia Lovre) Vittorio Olcese (cotificio Cagno e Darfo), famiglia Franchi (elettrografite Forno Allione ed estrattivo Marone), Luigi e Francesco Folonari (e strattivo e vino a Paisco ed Edolo) sono entrati nella storia, insieme a quella che è stata definita imprenditoria sociale, ancor oggi attiva, legata all'ospitalità scolastica ed assistenziale di gruppi religiosi.

Senza dimenticare alcuni nomi dell'intermediazione creditizia, settore del quale però, ha fatto presente il professor Gregorini, si sa ancora poco.

Gemellaggio Capodiponte-Togo

Una settimana di festa per rafforzare l'amicizia

■ L'amicizia che lega Capodiponte e il cantone di Siou, una regione del Paese africano del Togo, dura dal 1995, quando venne firmata la convenzione fra il sindaco camuno e il governatore del cantone. Negli anni successivi i rapporti si sono sempre più intensificati grazie anche alla costituzione di una apposita commissione per il gemellaggio tra i due territori. Nel 2001 il presidente della commissione Franco Dangolini e i suoi collaboratori hanno attivato un ponte diretto di solidarietà con la gente del villaggio africano, realizzando una serie di progetti soprattutto nel settore scolastico. Per mantenere viva l'amicizia, e per dare ulteriore sostegno ai numerosi e impegnativi progetti, il mese scorso si è tenuta una settimana di incontri e di riflessioni sul gemellaggio con il Togo. L'evento, promosso con il supporto dell'amministrazione comunale, della biblioteca, della Pro loco e delle associazioni, è stato

caratterizzato da numerose manifestazioni, da incontri e feste col coinvolgimento dell'intera comunità e delle scuole. Monsignor Joseph Ballong, corrispondente per l'Africa di radio Vaticana, nativo di Siou e referente della commissione per il gemellaggio, ha infatti incontrato gli alunni per meglio far conoscere loro il suo Paese, far vedere i progetti realizzati e quelli da portare a compimento. Con lo slogan: «Ti regalo...un quaderno e una matita» si è avviata la raccolta di materiale d'uso che i giovani studenti hanno inviato ai coetanei di Siou. Ancora monsignor Ballong ha poi preso parte all'incontro dibattito «Capodiponte-Siou: un ponte di solidarietà» a cui hanno portato la loro adesione i rappresentanti delle Istituzioni comprensoriali. Inoltre un gazebo informativo ha reso possibile l'assaggio di prodotti tipici locali, ma soprattutto conoscere le attività e le iniziative dedicate alla regione africana.

Vione: Il Museo ospita un mulino in scala

È opera di un artigiano edolese

■ Il mulino ad acqua è una delle macchine presenti in molti comuni della Valle e serviva a trasformare i cereali o il mais in farine. L'energia necessaria per la molitura era prodotta dall'acqua di un ruscello o di un fiume che veniva opportunamente incanalata verso il mulino. Lo sviluppo della tecnologia, a seguito anche dell'utilizzo dell'energia elettrica, ha fatto sparire quelle macchine o le ha fatte diventare pezzi da museo.

E proprio in un Museo, quello di Vione detto «L Zuf» (Il Giogo) di recente è stato esposto un mulino ad acqua in scala ridotta e perfettamente funzionante: una vera e propria opera d'arte nel suo genere.

L'autore è un anziano artigiano edolese che da solo rappresenta una sorta di museo vivente, il quale ha infatti consegnato al presidente della raccolta etnografica di Vione, lo scrittore e poeta dialettale Dino Marino Tognali,



Abele Giacomo Festa, l'artigiano che ha realizzato il mulino in scala.

un macchinario del tutto simile (a parte le proporzioni chiaramente) a uno di quelli che fino a pochi decenni fa la sua famiglia ha costruito in vari paesi della Valcamonica. Per tutta l'estate il manufatto resterà a disposizione del museo, poi, ai primi di settembre tornerà a Edolo, per essere esposto durante la tradizionale mostra dell'artigianato che si tiene ogni anno nell'ambito della sagra di Santa

Maria nascente, patrona della cittadina dell'alta Valle. Lo scorso anno grazie al recupero di alcune parti in tutto il territorio, e grazie al contributo della Comunità Montana e del Parco dell'Adamello, ma soprattutto all'abilità di un falegname, il museo si è dotato di un mulino a grandezza naturale; ora, sia pure per tre mesi, si aggiungerà il «prestito» di Abele Giacomo Festa, classe 1921 componente di una nota famiglia di artigiani edolesi che fin dai primi anni del secolo scorso costruivano carri, ruote e, appunto, mulini.

Tornato in patria dopo aver combattuto sul fronte greco-albanese, nei primi anni del secondo dopoguerra l'artigiano in questione ha collaborato col padre nella manutenzione delle decine di mulini sparsi da Breno a Pontedilegno. Poi, quando i motori elettrici hanno gradualmente sostituito la potenza dell'acqua canalizzata, è stato costretto a cambiare lavoro.

Artogne ricorda Ernesto Andreoli

Un concerto a due anni dalla scomparsa

■ Nella artistica chiesetta della Madonnina di Artogne il gruppo Ensemble Polyhymnia con un concerto di notevole livello per i brani prescelti e per la elevata professionalità degli artisti, ha ricordato Ernesto Andreoli (nella foto) a due anni dalla sua scomparsa. Il concerto, è stato voluto dalla Cooperativa socioculturale, dall'associazione «Amici di Artogne» e dal Punto d'incontro di pensionati e anziani. Andreoli è stato uno dei più attivi animatori delle iniziative culturali del suo comune, era

un convinto sostenitore dei tre gruppi, e non mancava di fare affidamento anche sui rispettivi componenti per le sue ricerche; tra di loro trovava infatti validi aiutanti, e soprattutto quella memoria storica che gli consentiva di ricostruire fatti destinati ormai ad essere dimenticati. Postumo è stato pubblicato il libro "Artogne, la sua storia e i suoi abitanti" frutto di anni di ricerche e di compulsazioni di documenti, ma durante la sua fervida operosità si era interessato anche di emigrazione e di arte. Non era man-



cato poi il suo impegno civile e amministrativo, durante il quale aveva, tra l'altro, dato adeguata collocazione alla

biblioteca comunale ora a lui dedicata. Veramente piacevole e coinvolgente il concerto suddiviso in due momenti: uno riservato alla riflessione religiosa, con musiche di Verdi, Mozart, Mascagni, Albinoni, Handel, Charpentier e Schubert, l'altro comprendente brani famosi di altrettanto note opere liriche italiane. Interpreti di questi brani la soprano Nicoletta Ceruti e il tenore Alberto Bernareggi, molto applauditi per le loro capacità interpretative e per le loro voci, mentre quella stru-

mentale, guidata dal maestro Alessandro Papale al piano, concertatore nonché direttore artistico del gruppo Polyhymnia, si avvaleva di Alessandra Nova al violino e di Federico Lugarini al violoncello. Il pubblico ha gradito molto la loro prestazione e ne ha dato testimonianza con lunghi applausi. Ma il più sentito ed emotivamente coinvolgente è stato quello rivolto alla fine proprio ad Ernesto il cui ricordo rimane vivo in coloro, e sono tanti, che l'hanno conosciuto ed hanno apprezzato la sua personalità.

Darfo Boario: Celebrato il XXII Simposium dell'arte rupestre

Studiosi di tutto il mondo in visita al patrimonio preistorico camuno

■ Il Centro camuno di studi preistorici diretto da Emmanuel Anati ha messo intorno ad un tavolo studiosi e ricercatori di ogni parte del mondo per affrontare e discutere su "L'arte rupestre nel quadro del Patrimonio Culturale dell'Umanità". Questo infatti il tema proposto dal XXII Simposium che si è tenuto in Valle Camonica dal 18 al 24 maggio scorso.

La locandina dell'evento prevedeva che al momento della inaugurazione, svoltasi al Centro Congressi di Boario Terme, fosse presente il Ministro dei Beni Culturali on. Francesco Rutelli, che invece, causa improrogabili impegni di governo, ha fatto pervenire una lettera di saluto e di augurio per una buona riuscita dell'evento

ai promotori e a tutti i convenuti.

L'importanza di questi incontri è data dai lavori e dalle risultanze delle cinque sessioni nel corso delle quali si sono tenute circa 80 relazioni da parte di studiosi provenienti da 32 Paesi ad illustrazione del modo in cui si identificano e si decodificano le incisioni rupestri, dei caratteri etnici e regionali dell'arte, della psicologia e psicanalisi dell'uomo preistorico in relazione alle manifestazioni artistiche, dell'area alpina camuna e della gestione dei siti, come quello di Capodiponte, tutelati dall'UNESCO in quanto patrimonio dell'Umanità.

Naturalmente non sono mancate le visite alle aree della Valle maggiormente significative e tra queste le Foppe di

Nadro, la Riserva Naturale di Ceto-Cimbergo-Paspardo e il Parco Archeologico Comunale di Stradina Bedolina a Capodiponte, nella cui Pieve di S. Siro i convenuti hanno potuto assistere ad un Concerto di musica classica.

Interessante anche l'incontro con gli studenti di alcuni Istituti Superiori della Valle che non hanno lesinato domande agli illustri interlocutori.

I lavori sono stati, come da tradizione, aperti dal direttore del Centro camuno di Studi Preistorici prof. Emmanuel Anati che nel corso della sua prolusione ha voluto affrontare un argomento nuovo e conseguenza di studi e ricerche effettuati in modo approfondito e con raffronti impegnativi tra numerose istoriazioni sparse nel mondo, e cioè quello relativo alla

rivelazione della psiche di antenati vissuti migliaia di anni fa mediante l'arte rupestre che svela anche, secondo l'insigne studioso, le remote origini della religione e dei processi cognitivi e associativi della mente umana. "L'obiettivo che ci poniamo oggi - ha aggiunto Anati - nella sinergia delle varie discipline, ovvero archeologia, antropologia, storia dell'arte, filosofia, semiotica, psicologia, psichiatria, storia delle religioni e storia culturale dell'uomo, è quello della lettura dell'arte preistorica, per restituire all'umanità 50 mila anni di vicende dimenticate, per riportare alla ribalta popoli cancellati; per riconsegnare alla nostra memoria un passato comune sul quale si basa la cultura odierna".

Ancora un successo del Maggio brenese

Arte, musica e gastronomia hanno animato la città

■ Il «Maggio brenese» edizione 2007 ha ancora una volta animato la cittadina della Valle Camonica, ma non solo.

Il programma e le iniziative proposte ed attuate sono state anche quest'anno numerose, particolarmente interessanti ed hanno richiamato tanta gente. Arte, musica e gastronomia ne sono stati i fili conduttori, ma a tenere banco, come sempre, è stato il premio "Città di Breno" ideato circa 30 anni fa dal

pittore brenese Carlo Alberto Gobbetti e che ha ospitato presso l'artistica chiesa di S. Antonio una ampia rassegna di pittura estemporanea, di grafica e di acquerello; con queste tecniche i partecipanti hanno raffigurato anche temi sociali come quello dell'anziano e i suoi problemi nella società di oggi. Hanno fatto da corona agli eventi principali altri collaterali con ben 7 mostre.

Oltre alla già citata rassegna d'arte in Sant'Antonio, di

fronte alla chiesa, nell'ex farmacia, ha trovato posto, grazie alla collaborazione dell'associazione "Nostalgia Club", una esposizione fotografica di auto e moto del passato: uno spaccato d'epoca rigorosamente brenese che documenta anni e anni di motorizzazione.

Alla guida dei veicoli immortalati molte figure oggi scomparse, appartenenti per lo più all'antica e patriarcale famiglia Mensi che un tempo aveva le sue dimore in piazza

Mercato.

In via Cappellini ha esposto le sue ceramiche Anna Gheza; in via Mazzini hanno fatto bella mostra le sculture lignee di Giacomo Taboni e in via Romelli i mosaici vetrosi; e poi ancora la rassegna di bonsai di Giorgio Ruggeri. Promotori della manifestazione sono stati il Comune e la Pro-loco, ma molti altri sponsor hanno dato la loro adesione; tra questi la Provincia e l'Associazione Commercianti.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana